

1 "ETERNIT"  
RIMOZIONE E  
RIPRISTINO  
A NORMA D'ILLEGGE  
IL RECUPERO SRI  
02/90360335

Mercoledì 17 settembre 1997

# MILANO

TELEGIORNO

Città

**SONDAGGIO GIORNO-CIRM** - Dopo l'escalation di aggressioni dei giorni scorsi

## Città violenta, cresce la paura

*I milanesi chiedono più severità e attenzione alle periferie. Ritratta l'omicida di S. Tecla*

**FRAMMENTO**

**Un segnale che non va lasciato cadere**  
di **GIORGIO GUANTI**

**UNA CITTA' spaventata? Uno, ma sicuramente preoccupata.**

I dati dell'indagine condotta all'indomani degli episodi di violenza di questi giorni confermano le nostre sensazioni. Il 77 per cento dei milanesi considera girare per Milano «molto» o per lo meno «abbastanza» pericoloso.

Ad dirittura, l'80 per cento degli intervistati nell'ambito del sondaggio «Il Giorno-Cirm» afferma che i più recenti episodi di violenza registrati a Milano città non rappresentano casi isolati, ma un segnale della crescita della delinquenza in città.

Da qui i giudizi, le valutazioni, le proposte.

Valutazioni negative per le autorità e le forze dell'ordine che avrebbero dovuto impedire il crearsi di questa situazione e che oggi la dovrebbero correggere.

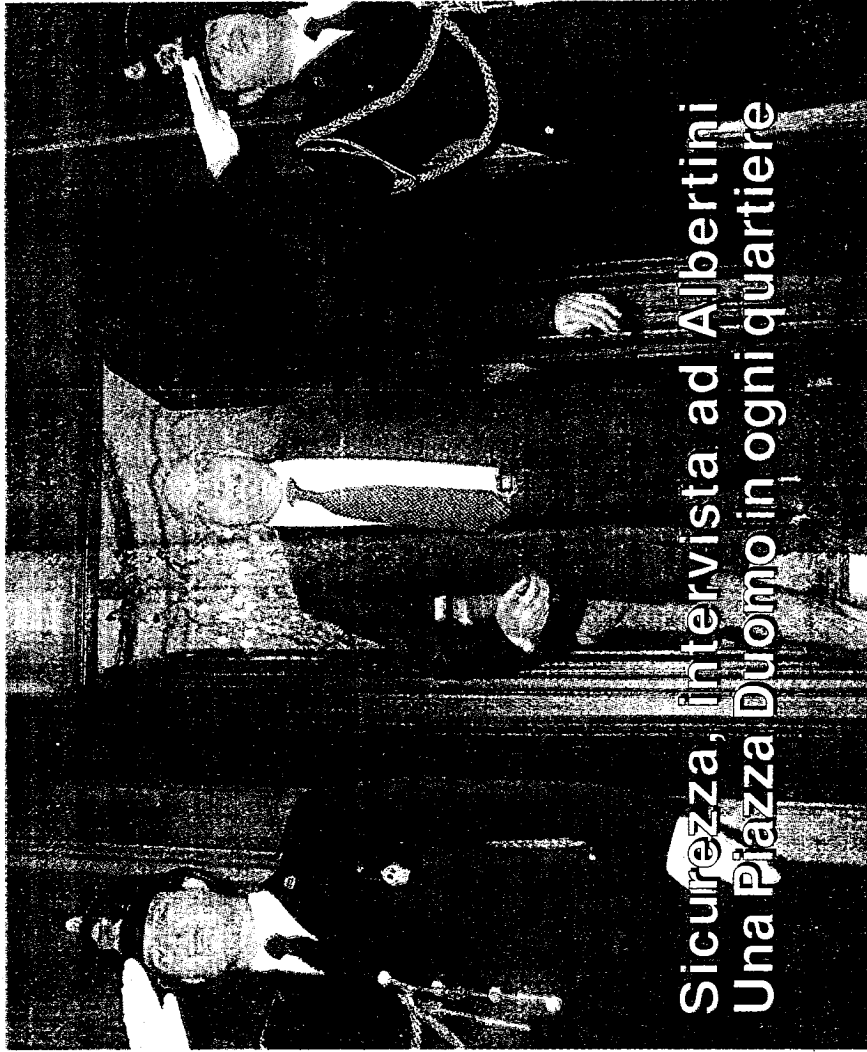
Proposte che spaziano dalla richiesta di una maggiore presenza di forze dell'ordine all'invito ad una maggiore attenzione per i problemi dei giovani e delle periferie, passando attraverso la necessità di pene più severe per i colpe-

MILANO CHIEDE sicurezza: l'80% dei cittadini è preoccupato per il drammatico aumento della delinquenza. E invoca lo spiegamento di più corpose forze di polizia, come più severe per i colpevoli e maggiore attenzione delle autorità verso le periferie e verso i giovani. Che spesso trovano alla violenza una folle alleanza alla noia. Il 77% dei milanesi dice di avere paura a girare per la città e il 60% giudica insufficiente l'operato delle autorità.

**ANCHE IL SINDACO** Albertini si sente poco sicuro. Lo rivela nella sua intervista a «Giorno-Cirm» il sindaco di Milano, Gabriele Albertini. Per esempio, la creazione di una «piazza del Duomo» in ogni quartiere periferico, permette poi di costituire la battaglia per una legge più rigorosa in materia di immigrazione. «Le entrate vanno programmate in base alla ricettività delle singole città». E cita Giuliani: «Il sindaco di New York verrà in novembre a raccontarci la sua esperienza. Ma i suoi poteri non sono paragonabili ai nostri».

**IL PRESUNTO** omicida di Gaetano Labombarda, il ragazzo di 24 anni accoltellato sabato notte in via Santa Felice, ha intanto deciso di rinfacciare l'interrogato alla Eppa, il giudice di viale Tibaldi, di non avere rintracciato il fondente mortale al povero studente di Informatica. Ieri mattina i funerali nella chiesa di Santa Maria Soverata. I genitori di Labombarda festeggiavano proprio ieri i trent'anni di matrimonio.

**GUANTI E VERGA**  
ALLE PAGINE 2 E 3



**Sicurezza, intervista ad Albertini**  
**Una Piazza Duomo in ogni quartiere**

Il sindaco Gabriele Albertini è preoccupato per la sicurezza in città: «Anch'io quando cammino per strada mi sento poco sicuro».

**IL SONDAGGIO**

**TRUFFATORE**  
SI SPACCIAVA PER consulente fiscale e inasceva i soldi destinati alle tasse. Un finto commercialista è stato condannato a un anno e 8 mesi. Dovrà anche risarcire alle sue vittime centinaia di milioni.  
A PAGINA 4

**BAGGINA**  
GUERRA AL PIO Albergo Trivulzio. Dopo l'allarme pulci, è scontro sui precari. La direzione accusa i sindacati di allarmismo, ma i lavoratori proclamano 8 ore di sciopero.  
A PAGINA 5

**VIALE TIBALDI**  
DALL'INCROCIO di via Meda fino a piazzale Lodi, si lavora ormai da un anno. Della piccola rivoluzione viabilistica i primi a lamentarsi sono i negozianti, che protestano per il calo d'affari.  
OLIVATI A PAGINA 7

**SCUOLA**  
I POSTI CI SONO ma mancano gli insegnanti. O meglio: mancano gli insegnanti di ruolo. I sindacati chiedono nuovi concorsi per regolarizzare i precari in attesa da anni.  
GUANTI A PAGINA 9

**TRUFFATRICE**  
PENSIONATI DI Sesto San Giovanni, attenti: una giovane donna, bionda e carina, si spaccia per ispettrice bancaria e riesce ad avvicinare persone anziane facendosi consegnare i soldi della pensione.  
A PAGINA 9

**BOLLATE**  
BATTESIMO DIFFICILE quello della nuova, importante direttrice Est-West a Bollate. L'asse stradale creato da Apertur Nord è nuovo tunnel sotto le Ferrovie Nord è gonfio di traffico.  
A PAGINA 9

**INDIA**  
DA SABATO una kermesse celebrerà anche a Milano i 50 anni d'indipendenza del Paese. Numerosi gli spettacoli e le conferenze. E spunta l'idea di intitolare una via al Mahatma Gandhi.  
GALLIANI A PAGINA 11

Delitto a Trezzano sul Naviglio: la donna trovata morente in casa dal figlio

# Vedova strangolata per 12 milioni

Forse ha aperto al suo assassino. Nessun segno su porte e finestre

Insomma: prevenzione, repressione e interventi sul territorio, per migliorare le condizioni sociali e ambientali dell'intera città, a cominciare dalle periferie.

Quello che emerge dall'indagine è quindi un segnale complesso e significativo, che amministratori, governanti e forze dell'ordine non devono lasciar cadere nel vuoto.

La città - lo abbiamo già detto - non è spaventata, ma certamente è preoccupata: sono preoccupati gli anziani, per sé e per i propri figli. Sono preoccupati anche i giovani, che, pur con un poco di ottimismo e (fortunatamente) di speranza in più, confermano tutti i giudizi negativi. Sono preoccupate e un pizzico (loro sì) anche spaventate le donne che in una passeggiata per le strade della città, di giorno o di sera, vedono più risconi e pericoli del resto chi non sarebbe preoccupato sentendo del giovane studente accolto alla senza motivo, del passante agguato da una siringa insanguinata, del vigile inseguito e aggredito da un gruppo di teppisti o dell'anziana signora (e questa è notizia di ieri) strangolata nel suo appartamento nell'hinterland metropolitano?

Il segnale lanciato dai milanesi però va anche alla di là della semplice manifestazione della paura o di preoccupazione. Dice anche dell'insoddisfazione della città per come sono state gestite le cose fino ad ora. Concede, indirettamente, alle forze dell'ordine l'alibi o la giustificazione della mancanza di personale. Indica le strade da percorrere per dare risposte alle esigenze della città.

Un segnale lucido e ragionato: diretto - ciascuno per le proprie competenze - agli amministratori locali e ai governanti nazionali. Ed è da loro che i milanesi si aspettano iniziative, interventi, progetti. Toccherà alle autorità ambrosiane e romane dare una risposta alle indicazioni avanzate dalla città. Potranno cogliere o meno le proposte avanzate, potranno acccontentare in tutto o solo in parte le richieste espresse, ma non dovranno mai dimenticare l'errore di lasciar cadere il segnale lanciato dai milanesi.

**Da Napoli a Milano con la moto in treno per scappare meglio**

**TRE ARRESTI** nella banda dei pendolari dello scippo, che ogni giorno arriva a Milano in treno, da Napoli, con tanto di moto: Patrizio Tagliati, 36 anni, e Giacchino Savarese, 26 napoletani in trasferta, e Vincenzo Lubrano, 41 anni, il barista milanese, tutti con precedenti dal furto allo spaccio, dall'evasione all'associazione, a delinquere di stampo mafioso, dal gioco d'azzardo al contrabbando.

I tre sono stati arrestati lunedì mattina dagli uomini della II sezione della Squadra Mobile, che già deteneva le loro foto nell'album con la collezione di 150 immagini fotografiche di banditi specializzati nel feroce, tutti identificati con tanto di generalità, gesta e precedenti.

Conte agisce la gang? D'estate, i 150 pendolari dal Quadrante Santa, uno dei più delinquenti di Napoli, e nel tempo, le strade sono piene di gente. Qualche poliziotto con il Rolex al polso o la borsa piena di contante si trova sempre.

**FOVANNA A PAGINA 4**

**Bici e motociclette: ecco i gioielli che fanno sognare**

**CODE INTERMINABILI** e rallentamenti. Anche il nuovo sistema viabilistico attorno alla Fiera, tracciato in tutta fretta dall'assessorato ai Trasporti, fa acqua, ferri la conferma, nel giorno dell'apertura del 55° salone del ciclo e del motociclo.

«I nuovi sensi unici sono una bufonata», tuonano i negozianti della zona. Esasperati, i genitori degli alunni della materna di via Tranchellini e dell'elementare «Pietro Micca» di via Gattamelata. «Un servizio davanti alla Fiera. Insomma, più passa il tempo, più il pacchetto di provvedimenti tampona somiglia all'aspirina somministrata al paziente in coma».

I collaboratori dell'assessore Achille annunciano che tra qualche giorno arriverà la «contromossa». Legambiente batterà il chiodo sul monitoraggio dell'aria e del rumore. «E' assurdo fare rilevamenti giornalieri, che poi verranno resi noti solo a fine ottobre. Cosa intende fare Albertini?».

**OLIVATA PAGINA 5**

**Traffico al Portello non diminuisce l'assedio delle auto**

**SONO ARRIVATI** ma pochi. Troppo pochi. I dischi di Eiton John con l'ormai celebre *Conde in the town* dedicata a Lady Diana, anch'esse attesi da stuoli di ragazzi, adulti e anziani, tutti colpiti dalla commovente interpretazione trasmessa il 6 scorso dall'Abbazia di Westminster hanno toccato ieri il suolo milanese e sono andati esauriti in pochi minuti. Fortissima la richiesta, ma insufficiente la merce. La Poligram ha infatti inviato a negozi e megastore un numero risibile di copie: una ventina di Cd ciascuno (tre i brani: *Something about the way you look tonight*, *Caroline in the town* e *You can make history*). Al Virgin, in piazza del Duomo, il pacchetto è andato via in un niente. Ma questo non

**HANNO STRANGOLATO** con il cordone del canna batenna del telefono cellulare. Quando l'ha trovata il figlio Fabrizio, nel salotto dell'appartamento al terzo piano di via Leonardo da Vinci, a Trezzano sul Naviglio, Luisa Pidi, casalinga di 51 anni, era agonizzante. Ma a nulla sono valsi i soccorsi: la donna, mezz'ora dopo, è morta in ospedale.

**UN ALTRO OMICIDIO**. Dunque, nella cintura milanese. Vittima, questa volta, una donna che deve essersi fidata di chi si è presentato alla sua porta e ha aperto senza timori. L'hanno aggredita, le hanno stretto il filo al collo e l'hanno rapinata dei 12 milioni che la casalinga teneva in casa. Quando Fabrizio, il figlio discucupato di 23 anni, è rientrato a casa, verso le 16.30, tutto l'appartamento era sottoposto.

**LE INDAGINI** degli investigatori si stanno orientando verso i conoscenti della donna. Chi l'ha derubata e uccisa, infatti, doveva sapere che Luisa teneva in casa una somma di denaro così ingente e non doveva destare sospetti.

**CONSENTI A PAGINA 9**

**A STRASBURGO**  
**Oggi Martini ricorda Sant' Ambrogio**



**IL PARLAMENTO EUROPEO** ricorda Sant' Ambrogio, patrono di Milano, nel XVI centenario della morte. Toccherà al cardinale Carlo Maria Martini aprire oggi, a Strasburgo, il simposio - al quale assisterà anche il sindaco Gabriele Albertini - con una relazione sul tema: «Suggerimenti per l'Europa di oggi alla luce dell'opera di Sant' Ambrogio». Seguirà una tavola rotonda su: «Il contributo delle religioni all'azione di una vita civile e politica favorevole all'edificazione di un'Europa unita».

**TENSIONE** al pronto soccorso del Cto di via Bignami dove un paziente è stato costretto a chiamare il 113 per avere una lastra. Lo Slat-Cobas denuncia il dis-servizio alla Procura ma intanto la direzione degli Istituti clinici di perfezionamento corre ai ripari e istituisce la reperibilità anche per i medici radiologi. Gli specialisti infatti, fino a ieri, non erano presenti in ospedale dopo le 17 e durante i weekend. E questo costringeva il personale di turno in pronto soccorso a rinviare i malati bisognosi di ingessatura al giorno dopo.

**Cto, niente lastre: malato chiama 113**

**D'AMICO A PAGINA 4**

**La città non va? traffico, violenza, inquinamento... CHIAMA IL GIORNO 7768432 Pronto, Pronto?**

**SALE & PERE**

**PORTELLO**, fiere e auto. Non passa giorno che gli abitanti mondino di fax le reazioni dei giornali segnalano l'assedio del traffico. Ad ogni rassegna - e ieri ha aperto il Salone del ciclo e motociclo - è caos. E non sono bastati gli appelli dei responsabili del salone per l'arrivo al Portello in bicicletta o in metrò, ieri è stata la solita storia con lamenti, proteste, e multe dannose in abbondanza dai vigili mandati sul posto per diramare la malattia. Niente da fare. Fra un po' al Portello non resterà che appendere il cartello «Chiuso per fiere».

**IL GIORNO** 7768432

**PRONTO, PRONTO?**

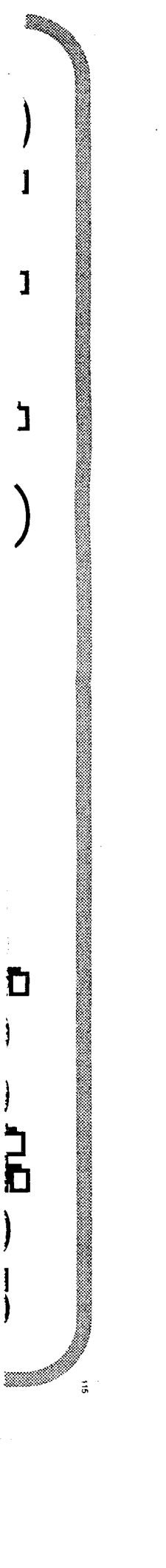
**IL GIORNO** 7768432

**PRONTO, PRONTO?**

**PRONTO, PRONTO?**

**PRONTO, PRONTO?**

**PRONTO, PRONTO?**





La ricetta del sindaco per affrontare il problema della criminalità

# “Una, cento, mille piazze Duomo” Dovrebbero sorgere in ogni quartiere periferico: più vita, più sicurezza

di ROSSELLA VERGA

Una piazza del Duomo in ogni quartiere periferico. Una «città nella città» dove oggi ci sono milioni di metri quadrati di aree dismesse. È il progetto che Gabriele Albertini vuole realizzare nei quattro anni del suo mandato, convinto come è che «più vita significa più sicurezza». Ma è anche la risposta del sindaco al prefetto Roberto Sorige, che accusa l'amministrazione di non avere idee e di limitare il proprio intervento alla richiesta di rifugi.

- Signor sindaco, i milanesi si sentono poco sicuri. E lei? - «Anch'io mi sento sempre poco sicuro. Non so se guardare il dato statistico si possa dire che la situazione a Milano è peggiorata negli ultimi anni. Ma in fondo i dati non sono poi così importanti».

- In che senso? - «Cioè che conta è la percezione dei milanesi. Magari la criminalità è stazionaria, ma vedere lo spacciatore nel giardino dove porto il bambino mi dà la sensazione di non essere protetto».

- Allora un sindaco che cosa può fare? - «La ricetta ha molte direzioni. Ma bisogna chiarire subito un punto: ci sono rimedi che possono essere attuati nel breve periodo e progetti che richiedono tempi lunghi».

- Partiamo da ciò che si può fare subito. - «Gli interventi di contrasto alla microcriminalità. Le operazioni che stiamo tentando per ridurre il disagio di certe zone (la lotta alla prostituzione, ai viadotti e anche al rumore) a mio giudizio migliorano la percezione di sicurezza. Anche gli sgomberi dei campi nomadi fanno sentire ai milanesi che le istituzioni esistono. E poi c'è la questione dei vigili, forse direi che ho il chiodo fisso...».

- Che cosa c'entra la tratta-

tiva sui vigili con la sicurezza?».

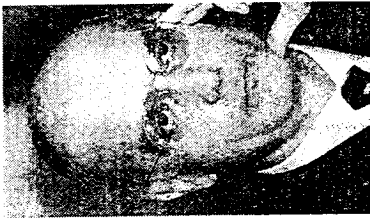
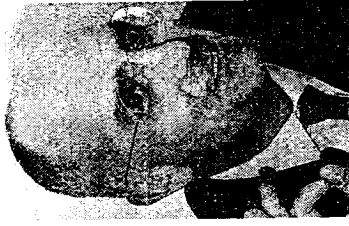
- «Abbiamo chiesto più polizia al governo. Ma vogliamo anche avere più uomini: «nostri» pronti a rispondere ai cittadini, mandandoli lungo i ripedoni e i vigili sulla strada. Io non ho capito se i milanesi sanno le perché di questa verenza che rischia di diventare una truffa. La verità è che gli accordi sindacati hanno fatto di tutto per portare i vigili dalla strada agli uffici».

- Ma il vigile non è il poliziotto. Ha comunque un ruolo diverso. - «È vero. Ma in questa condizione diventa estremamente complicato utilizzarli sui territori. Il vigile di quartiere non lo faremo mai con questi accordi sindacali».

- Ora i ghisa in ufficio chiedono di fornire in strada. Perché la giunta non ne approfitti? - «Lo chiedono demagogicamente. Basterebbe che firmassero il documento proposto. E sarebbe l'amministrazione che stabilisce dove servono i vigili e fare che cosa».

- Torniamo agli interventi dell'amministrazione. Secondo il prefetto mancano le idee. - «Non capisco che cosa voglia dire. Se vuol dire che mancano i progetti, per qualificare la

Occorre far sentire che le istituzioni esistono e tutelano



Presto Giuliani ci racconterà la sua esperienza

«Lo chiedono demagogicamente. Basterebbe che firmassero il documento proposto. E sarebbe l'amministrazione che stabilisce dove servono i vigili e fare che cosa».

- Torniamo agli interventi dell'amministrazione. Secondo il prefetto mancano le idee. - «Non capisco che cosa voglia dire. Se vuol dire che mancano i progetti, per qualificare la

creando strutture policentriche».

- Ma finora tutto si è svolto nel centro storico e si parla di organizzare le sfilate in Galleria. Non è un controsenso? - «Bisogna creare le condizioni ambientali perché ci sia attrattiva anche nei quartieri periferici e ci vuole tempo. Per il momento cerchiamo di contenere l'ottagone e gli spazi del centro solo per eventi eccezionali, proprio per non concentrare qui tutte le attività commerciali e culturali».

- A proposito di periferie nessuno parla più del progetto Bicocca. È stato dimenticato? - «Il progetto è a buon punto. Ci sono ancora frenate dovute alla lentezza dei procedimenti amministrativi, ma siamo cercando di accelerare».

- In attesa di poter realizzare i grandi progetti cosa farà il sindaco Albertini per far sentire i milanesi più sicuri? - «Oltre ai vigili in strada e ai piccoli interventi di contrasto alla microcriminalità, continuerò la battaglia per avere voce in capitolo in tema di rimigrazione. Occorre una legge programmatica in base alla rivitalità delle singole città. L'accoglienza deve essere proporzionata ai mezzi e alle risorse. In-

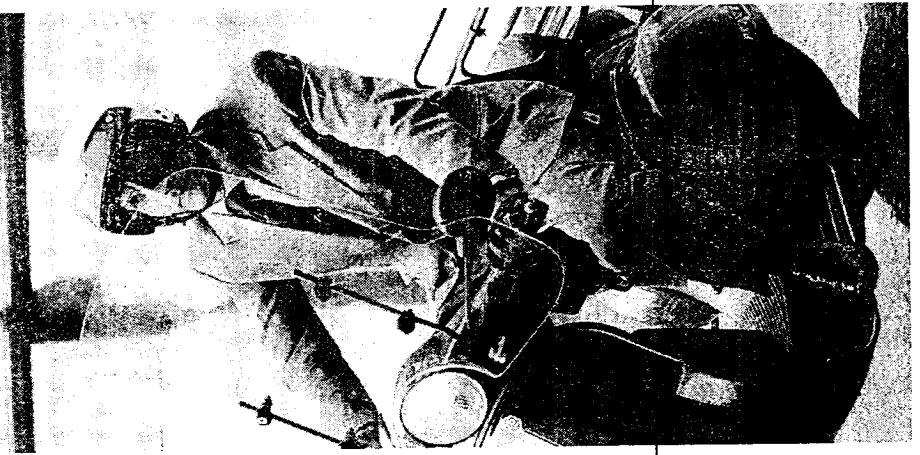
strappare solo mezza promessa: la richiesta è al vaglio di un apposito comitato. E arriviamo così al punto cruciale: la trattativa sui vigili. Proprio dalle colonne del nostro giornale il sindaco aveva annunciato, alla fine di giugno, l'intenzione di chiedere gli accordi sindacali con l'obiettivo di mettere in strada gli agenti. In quell'occasione spiegò che l'amministrazione avrebbe assunto

somma: farò di tutto per migliorare la percezione di sicurezza dei milanesi».

- Secondo lei la «percezione» è così importante? - «La percezione qualifica o squalifica il rapporto con le istituzioni. Il cittadino non si muove allo Stato se non vede che le istituzioni si occupano di lui. Se ci fosse un clima di positività e rispetto della legge, il portinai potrebbe diventare un po' come il poliziotto di quartiere».

- Punta ai sentimenti perché non ha poteri in materia di sicurezza? - «Piacerebbe a tutti i sindacati avere più poteri. E non perché siamo megalomani. I cittadini pensano che il responsabile della sicurezza sia il sindaco perché l'hanno eletto, mentre i funzionari sono mandati dal governo. Io posso chiedere e ottenere di governare, però non posso comandare come a New York. Il sindaco Giuliani verrà in novembre a raccontarci la sua esperienza. Ma i suoi poteri non sono paragonabili ai nostri. Noi abbiamo le responsabilità percepite e poteri non coerenti con queste responsabilità».

- Insomma un disastro. - «Eh sì, siamo proprio sul letto di tortura».



## Ecco le prime crociate: con le maestre e con i ghisa

È arrivato a Palazzo Marino con la fama del «duro di Federmeccanica» e a giudicare dalle prime battaglie Gabriele Albertini non intende smentirne nella sua veste di sindaco. Il primo match è stato con le maestre degli asili comunali. Alla vigilia della chiusura estiva, il primo cittadino ha aperto una vertenza con i sindacati per rivedere le condizioni economiche delle prestazioni nel mese di luglio. Risultato: dopo riunioni

infocate e polemiche con tutte le organizzazioni le maestre - per scongiurare la privatizzazione degli asili - sono state «costrette» a lavorare anche nel mese di luglio con compensi più bassi rispetto al passato.

La seconda battaglia ingaggiata da Palazzo Marino è stata con il governo di Roma per ottenere 600 poliziotti in più. Ricevuto dal ministro Napolitano, Albertini è riuscito per il momento a

cento ghisa con un contratto diverso; più ricco economicamente, ma ripulito dagli accordi sindacali. Risultato: per il «gruppo cento» lunedì scorso è cominciato il corso d'addressamento.

Sempre sul fronte della polemica con i sindacati, la giunta del Polo si è guadagnata attacchi da più parti per aver chiesto ai Confederati di pagare le spese del corteo di sabato contro la seces-

siato il corso d'addressamento.

Sempre sul fronte della polemica con i sindacati, la giunta del Polo si è guadagnata attacchi da più parti per aver chiesto ai Confederati di pagare le spese del corteo di sabato contro la seces-

SCEGLI LA TAGLIA GIUSTA PER VESTIRE LA TUA FAMIGLIA.



**SONDAGGIO GIORNO-CIRM - Violenza senza risposte adeguate**

# Autorità sveglia, Milano va difesa

## Più polizia, pene più severe e iniziative per i giovani e le periferie

(Gi.Gu.) Girare per Milano? Decisamente pericoloso, parola di milanese.

E' forse questo il dato più significativo e preoccupante emerso da un'indagine "Il Giorno - Cirm" condotta in questi giorni e dedicata appunto al rapporto fra cittadini e sicurezza. Il 77 per cento degli intervistati, alla domanda su quanto può essere pericoloso muoversi per la città, ha risposto «molto» o «abbastanza», contro un 21 per cento che ha scelto le espressioni «poco» o «per nulla».

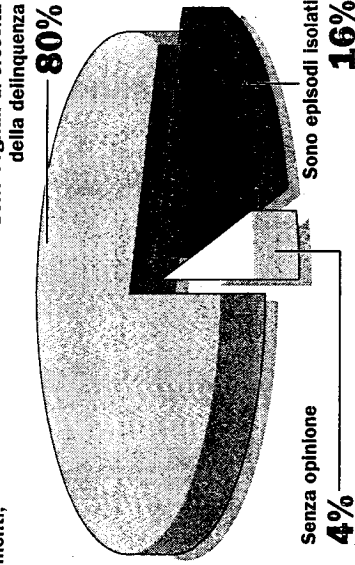
L'indagine, che ha preso le mosse anche dai più recenti episodi di cronaca, come l'accoltellamento di uno studente e la vicenda del passante punto da un'istruttoria insanguinata, è stata condotta con 503 interviste ad un «campione rappresentativo» dei cittadini di Milano con più di 18 anni di età.

L'immagine che ne viene in qualche modo abbozzata è quella di una città non certo spaventata, ma sicuramente preoccupata per quelli che considererà (all'80 per cento) «segnali di crescita della delinquenza in città» e non «episodi isolati». Ad aggravare la sensazione di disagio degli intervistati c'è poi la valutazione negativa che, nel 60 per cento delle risposte, viene attribuita all'operato delle autorità competenti «in termini di ordine pubblico», contro una valutazione positiva ferma al 25 per cento.

Più articolata la posizione dei milanesi di fronte alle diverse proposte avanzate come rimedio alla situazione: da un 25 per cento decisamente schierato su una linea repressiva (con la richiesta di «pene più severe per i colpevoli») ad un 21 per cento più vicino agli aspetti socio-ambientali del problema (con la proposta di «creazione di luoghi di aggregazione giovanile»).

La maggioranza degli intervistati avanza però una richiesta che i conduttori dell'indagine interpretano in chiave repressiva e che invece meriterebbe una lettura più ampia. Quando infatti il 31 per cento degli intervistati chiede «una maggiore presenza delle forze dell'ordine», tiene evidentemente conto di tutti i riflessi

■ Gli ultimi avvenimenti, come l'omicidio di un giovane fuori da una discoteca o l'aggressione con siringa infetta, secondo lei sono episodi isolati, o si tratta di segnali di crescita della delinquenza in città?



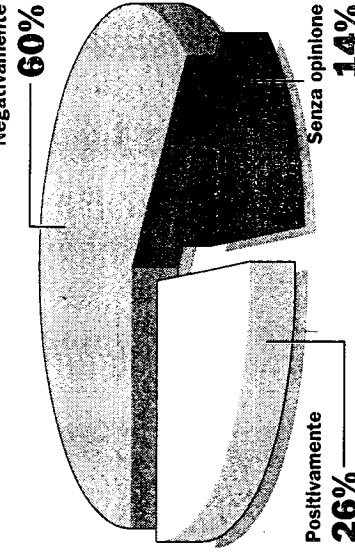
Non c'è dubbio. I milanesi, a stragrande maggioranza (80 per cento) interpretano gli ultimi episodi di violenza come un «segnale di crescita della delinquenza in città» e relegano in una posizione di netta minoranza (il 16 per cento) quanti pensano che si tratti di «episodi isolati».

Nel dettaglio i dati raccolti dagli esperti dell'Istituto Cirm rivelano che l'ipotesi di una crescita generale del fenomeno delinquenziale in città diventa percentualmente ancora più forte fra gli intervistati di età superiore ai 55 anni. In questa fascia di età infatti questo tipo di risposta raggiunge l'85 per cento.

Al contrario, fra gli intervistati di più giovane età, la posizione di netta minoranza, che potremmo definire più ottimistica, vale a dire l'ipotesi che «si tratti di episodi isolati», sale dal 16 per cento (raggiunto sul

totale degli intervistati) al 23 per cento. Esclusi i pochissimi (pari al 4 per cento) «senza opinione», resta l'immagine complessiva di una città preoccupata per il diffondersi della criminalità, con un vero e proprio scontro di posizioni soltanto nelle fasce di età più estreme. Una sorta di conflitto generazionale fra re più ottimistica, vale a dire l'ipotesi che «si tratti di episodi isolati», e l'insostituibile ottimismo dei più giovani.

■ In particolare, come giudica l'operato delle autorità competenti (prefettura, commissariati, ecc.) in termini di prevenzione o lotta alla delinquenza?



Decisamente poco entusiastico l'esito del sondaggio per le forze dell'ordine operanti a Milano e, più in generale, per le «autorità competenti in termini di prevenzione e lotta alla delinquenza».

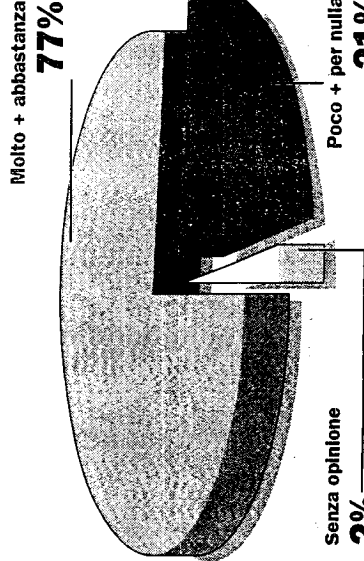
Sei milanesi su dieci giudicano negativamente l'operato dei responsabili, mentre soltanto il 26 per cento ne dà una valutazione positiva. Anche in questo caso i giovani

appaiono più ottimisti, o, per lo meno, più indulgenti nel giudizio. Gli intervistati di età compresa fra i 18 e i 24 anni appaiono infatti quasi equamente divisi fra le due posizioni proposte, con un 42 per cento di valutazioni positive e un 44 per cento di valutazioni negative. Se fosse per i giovani quindi, forze dell'ordine e autorità uscirebbero si ugualmente sconfitte,

Ed eccoci alla valutazione complessiva della situazione della città: della sua pericolosità, della pace, e preoccupazioni per i figli. Dal punto di vista dell'età inve-

Al confermarlo sono alcuni dettagli del sondaggio. Particolar-

■ In definitiva, secondo lei oggi come oggi quanto può essere pericoloso girare per Milano?



ne di luoghi di aggregazione giovanile e il 16 per cento di interventi che punta sul rilancio delle periferie.

uomini per tutti gli interventi necessari: di indagine, repressione, ma anche di prevenzione.

rimedi. In assoluto la richiesta più

mente conto di tutti i riflessi

che questa maggiore presenza può avere, dall'effetto decorente (e quindi preventivo) del maggior numero di "divise" da far circolare per la città alla prospettiva di una maggiore "potenza" e quindi efficacia nelle azioni di prevenzione e repressione.

A rafforzare invece le posizioni di quanti non dimenticano l'importanza dei problemi sociali e delle difficoltà ambientali nell'analisi della situazione urbana e quindi nella lotta al disagio e alla delinquenza è da rilevare anche la presenza di un 16 per cento di intervistati che, come "ricetta" prioritaria propone «il rilancio delle periferie», in stretto collegamento con la creazione di luoghi di aggregazione giovanile.

Da notare, infine, un denominatore comune a tutte le risposte: la capacità e la volontà di esprimere un'opinione. Soltanto sulla valutazione dell'operato delle autorità il livello degli incerti tocca il 14 per cento: nelle altre risposte rimane bloccato fra il 2 e il 4 per cento.

diffusa fra gli intervistati è che la città possa avere a disposizione un maggior numero di operatori delle forze dell'ordine. Come dire che i milanesi, nonostante i giudizi negativi già espressi, si rendono conto delle difficoltà in cui le autorità si trovano ad operare e della loro necessità di avere a disposizione più

Il 25 per cento degli intervistati ritiene invece sul decremento rappresentato dalle pene più severe per i colpevoli.

Due infine le risposte strutturalmente collegate dalla comune attenzione per i problemi sociali e ambientali della città: il 21 per cento di milanesi che chiede la creazione

sua vivibilità. E il risultato non è confortante.

Il 77 per cento degli intervistati sostiene che girare per milano è «molto» o per lo meno «abbastanza» pericoloso. Il che non suona come una ammissione di paura, ma sicuramente come una dichiarazione di considerevole preoccupazione.

me», duni coi criminali, che si infastricano su di loro, questa libertà. Ha respinso le domande di quantificare i danni che in quarant'ore al giorno, mentre più poliziotti giro e si chiuse. La gente vede, fisica mente più tranquilla. Pure, gli ho messo i divieti di sosta ed ho imposto 2 uomini di pattuglia su ogni auto e non più uno solo soprattutto per dare più coraggio alla «squadra». Con molta semplicità, facendo decuplicare il numero degli arre-

sti e delle condanne, questa iniziativa ha funzionato. I criminali non operano più alla rinfusa, ma sono costretti a stare chiusi. Ma se la gente vede, fisica mente più tranquilla. Pure, gli ho messo i divieti di sosta ed ho imposto 2 uomini di pattuglia su ogni auto e non più uno solo soprattutto per dare più coraggio alla «squadra». Con molta semplicità, facendo decuplicare il numero degli arre-

me», duni coi criminali, che si infastricano su di loro, questa libertà. Ha respinso le domande di quantificare i danni che in quarant'ore al giorno, mentre più poliziotti giro e si chiuse. La gente vede, fisica mente più tranquilla. Pure, gli ho messo i divieti di sosta ed ho imposto 2 uomini di pattuglia su ogni auto e non più uno solo soprattutto per dare più coraggio alla «squadra». Con molta semplicità, facendo decuplicare il numero degli arre-

me», duni coi criminali, che si infastricano su di loro, questa libertà. Ha respinso le domande di quantificare i danni che in quarant'ore al giorno, mentre più poliziotti giro e si chiuse. La gente vede, fisica mente più tranquilla. Pure, gli ho messo i divieti di sosta ed ho imposto 2 uomini di pattuglia su ogni auto e non più uno solo soprattutto per dare più coraggio alla «squadra». Con molta semplicità, facendo decuplicare il numero degli arre-

me», duni coi criminali, che si infastricano su di loro, questa libertà. Ha respinso le domande di quantificare i danni che in quarant'ore al giorno, mentre più poliziotti giro e si chiuse. La gente vede, fisica mente più tranquilla. Pure, gli ho messo i divieti di sosta ed ho imposto 2 uomini di pattuglia su ogni auto e non più uno solo soprattutto per dare più coraggio alla «squadra». Con molta semplicità, facendo decuplicare il numero degli arre-

## LA RICETTA VINCENTE DI RUDY GIULIANI, IL SINDACO-MASTINO DI NEW YORK

### Agenti in strada. E duri con i criminali

La ricetta di Rudy Giuliani, sindaco di New York, non è in vendita. Non fino al 7 novembre giorno dell'elezione. Solo dopo, quando avrà vinto per la seconda volta (perché è praticamente senza rivali credibili) il sindaco mastino si permetterà il lusso di spiegare come ha fatto. Sotto la sua amministrazione nell'ultimo anno se ne sono uccisi a New York otto, contro del 33 per cento. Significa che ogni mese vengono ammazza- ti almeno 44 persone in meno rispetto all'anno precedente.

#### di GIAMPAOLO PIOI

Le rapine hanno subito una flessione del 20, i furti, 21,7% e il 25% gli stupri del 21,5%.

Tradotti in termini «geografici» per capirci meglio, queste statistiche dimostrano che non solo Bronx ogni 30 giorni ci sono 12000 crimini violenti in meno che vanno dall'accoltellata alla sparatoria, dalla violenza carnale all'aggressione a mano armata. Intendiamoci, Manhattan non è ancora la

Svizzera, continuano a morire dalle 5 alle 6 persone al giorno per omicidio, ma la gente sente comunque il «cambiamento» di agenti sostenuti per pagare gli agenti in servizio.

Se lo chiedete agli uomini della «NYPD», la New York Police Department non lo ammette mai, ma la notizia è evidente in tutti gli straordinari di non esagerare, ha dato ai suoi un ordine secco e non scritto: siate «tough on crime».

di apertura delle biblioteche di quartiere questo lo si deve a libertà. Ha respinso le domande di quantificare i danni che in quarant'ore al giorno, mentre più poliziotti giro e si chiuse. La gente vede, fisica mente più tranquilla. Pure, gli ho messo i divieti di sosta ed ho imposto 2 uomini di pattuglia su ogni auto e non più uno solo soprattutto per dare più coraggio alla «squadra». Con molta semplicità, facendo decuplicare il numero degli arre-

di apertura delle biblioteche di quartiere questo lo si deve a libertà. Ha respinso le domande di quantificare i danni che in quarant'ore al giorno, mentre più poliziotti giro e si chiuse. La gente vede, fisica mente più tranquilla. Pure, gli ho messo i divieti di sosta ed ho imposto 2 uomini di pattuglia su ogni auto e non più uno solo soprattutto per dare più coraggio alla «squadra». Con molta semplicità, facendo decuplicare il numero degli arre-

di apertura delle biblioteche di quartiere questo lo si deve a libertà. Ha respinso le domande di quantificare i danni che in quarant'ore al giorno, mentre più poliziotti giro e si chiuse. La gente vede, fisica mente più tranquilla. Pure, gli ho messo i divieti di sosta ed ho imposto 2 uomini di pattuglia su ogni auto e non più uno solo soprattutto per dare più coraggio alla «squadra». Con molta semplicità, facendo decuplicare il numero degli arre-

di apertura delle biblioteche di quartiere questo lo si deve a libertà. Ha respinso le domande di quantificare i danni che in quarant'ore al giorno, mentre più poliziotti giro e si chiuse. La gente vede, fisica mente più tranquilla. Pure, gli ho messo i divieti di sosta ed ho imposto 2 uomini di pattuglia su ogni auto e non più uno solo soprattutto per dare più coraggio alla «squadra». Con molta semplicità, facendo decuplicare il numero degli arre-

di apertura delle biblioteche di quartiere questo lo si deve a libertà. Ha respinso le domande di quantificare i danni che in quarant'ore al giorno, mentre più poliziotti giro e si chiuse. La gente vede, fisica mente più tranquilla. Pure, gli ho messo i divieti di sosta ed ho imposto 2 uomini di pattuglia su ogni auto e non più uno solo soprattutto per dare più coraggio alla «squadra». Con molta semplicità, facendo decuplicare il numero degli arre-

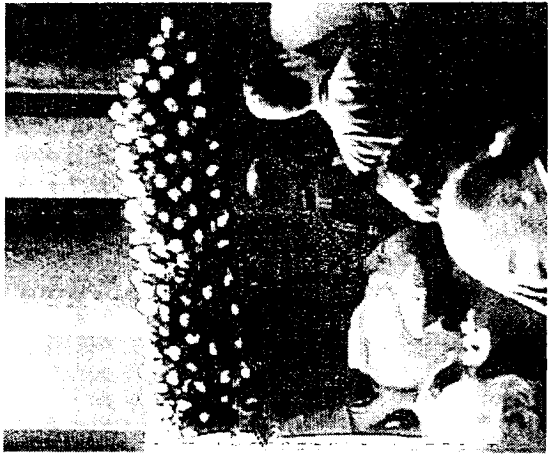
### Ieri i funerali del ragazzo ucciso davanti alla discoteca, per i genitori era il trentennale delle nozze

# L'accoltellatore ritratta: sono innocente

(E. Fow) Si dichiara innocente Fabio Licciardi, il 19enne arrestato per la mortale aggressione davanti alla discoteca di via Santa Tecla, in cui venerdì notte ha perso la vita Gaetano Labombarda, uno studente di Labombarda, uno studente di 24 anni. Ieri a San Vittore, durante l'udienza di convalida del Taccioni e del Gip Cesare Gaetano Rosco, Licciardi ha ritrattato l'arresto.

In un primo tempo aveva dichiarato di avere raccolto da terra il coltello e colpito Labombarda dopo che lo studente era già stato ferito. Nella nuova versione ha ammesso che di avere bevuto e fatto uso di stupefacenti, ma ha fornito una diversa ricostruzione dell'accaduto. Sarà ora il Gip a valutare e a stabilire quale sia la verità. Secondo l'avvocato Boasco, il giovane è in uno stato di profonda prostrazione.

Il pm Giulia Perotti ha intanto ascoltato tutti e sei i com-



I funerali di Gaetano Labombarda, ucciso a coltellate.

«Ma non è vero che qui esiste soltanto il nulla»

#### IL SINDACO DI PIEVE EMANUELE REAGISCE

sviluppare la realtà aggregativa. Le amministrazioni passate - ha detto - erano occupate solo a costruire palazzoni e piazze che aiutano i ragazzi a delinquere. Ora invece «spendiamo ogni anno centinaia di milioni per finanziare le attività associative e culturali», ha detto l'assessore ai Servizi sociali, Gargiulo, spiegando che ci sono laboratori teatrali, sale prova per gruppi musicali, un Centro polifunzionale e altre imminenti iniziative.

chiesa di Santa Maria Segreta per salutare «Pippo».

Tremenda la coincidenza ieri quando il sacerdote che officia va le esequie ha letto una lettera del parroco di Pieve Emanuele, il comune da cui viene il gruppo dei giovani muratori che ha scatenato l'aggressione.

\*Non trovo parole dopo il ge-

coltello, entrerebbero automaticamente nell'inchiesta altri nomi.

Ieri mattina intanto si sono svolti i funerali della vittima, con rose bianche sopra la bara portata a spalla dagli amici, tra tante lacrime composte. C'era un gran silenzio alle 11 nella

in quella dignitosa immobilità che hanno mantenuto anche quando il sacerdote che officia va le esequie ha letto una lettera del parroco di Pieve Emanuele, il comune da cui viene il gruppo dei giovani muratori che ha scatenato l'aggressione.

\*Non trovo parole dopo il ge-

ce lo spandacore della preoccupazione appare fissato a 35 anni. Fra i più giovani, pur prevalendo comunque l'ammissione della possibilità del nuoversi in città, il livello rimane al di sotto della media complessiva, per salire viceversa al di sopra della media fra gli intervistati con più di 35 anni.

e nei quartieri ben armati e costantemente collegati tra loro. Che la loro mano ultima, mentre sia diventata decisamente più pesante se ne è accorto durante l'estate. Abdel Luomaia un giovane hailiano arrestato per schiamazzi notturni che è stato pestato e sottomizzato per punizione dagli agenti con uno spazzolone dei maltrattamenti è arrivata anche al Congresso. La gente osserva, si intimidisce ma poi commenta «meglio reprime che piangere degli innocenti ai funerali».

sto compiuto da uno dei miei parrochiani - ha mandato a dire - in questo momento voglio soltanto che i genitori di Gaetano mi sappiano vicino. Nel corso dell'omelia anche il sacerdote ufficiale aveva avuto parole molto accalorate: «Nei videogiochi e nei cartoni animati si muore e poi si ricomincia. Nella realtà purtroppo non è così, ma troppi affrontano ancora la vita come un gioco».

La famiglia ha voluto scegliere il brano del Vangelo da leggere in chiesa e gli amici del gruppo aggredito in via Santa Tecla, che si sono mostrati parecchio indispettiti dalle telecamere, dal canto loro hanno indito e letto al microfono altri brani delle Sacre Scritture, in una chiesa premita all'inverso: mille soprattuffi di giovani.

Ieri sera, intanto, gli amici di Gaetano hanno portato in una curva dello stadio Meazza una grande striscione dedicato a Pippo, anche per ricordare la comune passione per l'Inter.